

IDEE PER UN CONFRONTO PROGRAMMATICO

**IL FUTURO DI BRINDISI
IN TRE PROGETTI-CHIAVE
E NOVE IDEE-GUIDA**

Premessa

In un Paese alle prese con una gravissima crisi di rappresentanza come l'Italia, l'aspetto più critico di qualunque proposta politica è rappresentato dalla distanza tra ciò che si dice e ciò che si realizza, tra gli annunci che si fanno e i fatti concreti che si producono.

La nostra prima preoccupazione deve essere quindi quella di conferire credibilità ad una visione della Città che sia largamente condivisa. In questo senso, la migliore opzione è senza dubbio quella di individuare progetti concreti, ciascuno dei quali mirato a "creare risultati" misurabili nel tempo.

Il metodo che proponiamo è quello di proporre progetti specifici e misurabili, che possano rendere più credibile la proposta agli occhi della più ampia opinione pubblica, senza la cui decisa spinta è difficile immaginare l'accelerazione necessaria dopo gli ultimi anni di dura crisi.

E' necessario agire in fretta. La lentezza in questo contesto di crisi crea danni permanenti, che non sarà poi possibile recuperare. Il destino è nelle nostre mani. Sta a noi riuscire a recuperare contemporaneamente sobrietà pubblica e competitività produttiva.

La collettività brindisina ha l'impellente necessità di cambiare. Per questo motivo la principale Istituzione cittadina (il Comune) ha l'obbligo di agire da battistrada per la legalità, l'innovazione e la crescita, delineando i contorni di una proposta che offra un reale supporto alla vita dei cittadini e delle imprese, che sia promotrice di iniziative condivise e di dialogo tra le parti, che abbia una capacità attrattiva di nuovi investimenti.

Questa è la nostra proposta che punta a liberare le energie e a canalizzarle in una nuova visione della Città, attraverso l'individuazione di 3 Progetti-Chiave che mettano al centro dell'attenzione generale gli interventi finalizzati a

- a) **contrastare le emergenze;**
- b) **sostenere lo sviluppo;**
- c) **investire nel futuro della Città di Brindisi.**

Primo Progetto-Chiave: **CONTRASTARE LE EMERGENZE**

Le emergenze che si propongono continuamente nello scenario cittadino hanno bisogno di essere affrontate con un approccio organico che sfugga definitivamente all'occasionalità e all'estemporaneità.

Per questa ragione il primo Progetto-Chiave è imperniato sulla necessità di definire un **Piano di Contrasto alle Emergenze**, che parta da un'accurata mappatura delle aree di crisi più rilevanti e di maggiore impatto sociale, ambientale ed economico.

1. Recuperare una più larga partecipazione popolare

Nel nostro sistema democratico regna un principio di fondo, quello della democrazia rappresentativa che delega pro-tempore l'esercizio del potere ai rappresentanti eletti, che in molte occasioni poi non attuano quello che hanno promesso in campagna elettorale.

Questa situazione sta provocando disaffezione e sfiducia nei cittadini verso le Istituzioni: chi non ha diritti di partecipazione si interessa di meno, si informa di meno, si impegna di meno, non segue attentamente gli sviluppi istituzionali, scarica tutta la responsabilità ai politici eletti e sfoga la sua legittima frustrazione contro i partiti facendo di tutt'erba un fascio, oppure rinuncia al voto e ai suoi diritti democratici.

Da questa situazione deriva la necessità di un robusto correttivo al principio di rappresentanza popolare. Noi vogliamo garantire il diritto del cittadino a riappropriarsi direttamente del proprio potere decisionale ogni volta lo ritenga necessario. Se una parte dei cittadini considera un problema della Città così importante da richiedere una votazione popolare, questo gruppo deve averne il diritto, a condizione che riesca a dimostrare la rilevanza del problema raccogliendo un adeguato numero di firme a sostegno della richiesta.

Il **Regolamento della Partecipazione Popolare** rappresenterà il primo impegno del nuovo Consiglio Comunale di Brindisi. In esso saranno disciplinati una serie di istituti di partecipazione democratica (istanze, petizioni, referendum propositivi, abrogativi e confermativi, bilancio partecipato) che conferiranno a tutti i cittadini il diritto di intervenire sulle scelte dell'Amministrazione Comunale ogni volta si renderà necessario.

2. Politiche di contrasto all'emergenza ambientale

- a) Il primo obiettivo strategico è quello di procedere al monitoraggio completo delle criticità ambientali dell'area industriale di Brindisi, per verificare il "carico" dei diversi fattori di inquinamento presenti sul territorio. La realizzazione di una dettagliata "**mappa del rischio ambientale**" a cui è esposta la Città è un obiettivo imprescindibile per poter programmare, insieme con la Regione Puglia e il Governo centrale, un piano pluriennale di risanamento ambientale ormai non più rinviabile. L'obiettivo principale è quello di determinare le condizioni di un importante intervento del Governo e della Regione Puglia per la "riperimetrazione" dell'area S.I.N., ma anche quello di assicurare nuove risorse per gli interventi di ulteriore bonifica, dopo quelli già ottenuti per gli interventi nell'area Microsa, che dovranno essere immediatamente cantierizzati con procedure di bando pubblico lineari e trasparenti.
- b) Nelle politiche di contrasto all'emergenza ambientale, la prospettiva della "**decarbonizzazione**" della centrale Enel "Federico II" dovrà rappresentare un obiettivo irrinunciabile della nuova Amministrazione Comunale di Brindisi. Tale obiettivo dovrà essere perseguito con un approccio sereno e flessibile, ma ingaggiando un confronto duro, serrato e intransigente con Enel.
- c) Non meno importante appare il **risanamento** e il **recupero di efficienza** dell'intero **ciclo dei rifiuti**, che ha rappresentato negli ultimi anni un drammatico "buco nero", sia ambientale che finanziario. Gli impianti di proprietà del Comune di Brindisi (biostabilizzazione/produzione CDR; discarica) dovranno essere gestiti senza ulteriore ricorso alle esternalizzazioni private, rilanciando il ruolo professionale e la capacità produttiva delle aziende controllate in toto dal Comune di Brindisi.
- d) Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrà essere sottoposto ad un rigoroso ripensamento che coinvolga la partecipazione attiva dei cittadini sia nella riduzione della produzione dei rifiuti, che nell'incremento delle raccolte differenziate attualmente estremamente esigue. La nuova Amministrazione Comunale dovrà proporre la **sperimentazione della "Tariffa Puntuale"** che garantisce al cittadino di pagare per quanto effettivamente prodotto. Su questo versante l'impegno dei cittadini a rapportarsi alla tassa sui rifiuti (TARI) come già fanno per le bollette della luce o del telefono (pagare per quanto si consuma) sarà decisiva per abbattere significativamente i costi del servizio, con benefici che ricadranno su tutti i contribuenti.

3. Politiche di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale

L'area di disagio economico e sociale, quando non di povertà effettiva, risulta in costante allargamento e grava pesantemente sulle spalle di molte persone. Le politiche di sostegno alla famiglia saranno il cardine di un più ampio fronte di interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

In assenza di organiche politiche nazionali di contrasto alla povertà - ed in linea con la Regione Puglia che ha approvato il "Reddito di Dignità" - anche il Comune ha il dovere di organizzare un intervento strutturale e coerente, non limitandosi più ad iniziative sporadiche ed estemporanee, che spesso si sono rivelate mere pratiche clientelari.

Solo costruendo un nuovo "**Patto per il Welfare**" capace di ancorare la forza della sussidiarietà alla garanzia della responsabilità pubblica, sarà possibile offrire una risposta e la certezza dei servizi. In questo quadro, le politiche di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale verteranno su tre grandi capisaldi:

- **Riorganizzazione della spesa sociale comunale** con una pianificazione più efficace e maggiormente concertata con gli attori sociali;
- **Lotta allo spreco alimentare**, con l'istituzione di un Tavolo permanente di co-progettazione con le associazioni di promozione sociale, che metta a sistema le diverse misure adottate in questo ambito e ne monitori l'applicazione e i risultati;
- **Contrasto al disagio abitativo** attraverso la costruzione di una rete di strutture volte alla prevenzione e al recupero, articolata su diversi livelli: case di accoglienza di emergenza finalizzate a fornire alloggi per un periodo limitato di tempo, e un sistema di alloggi per l'inclusione sociale fondato sul social housing.

Secondo Progetto-Chiave: SOSTENERE LO SVILUPPO

Le città sono universalmente considerate il punto focale delle politiche e delle strategie economiche del nuovo millennio, contraddistinte da particolari fenomeni che le caratterizzano:

- a) l'incessante crescita della popolazione con un continuo aumento del livello di urbanizzazione;
- b) un significativo impatto ambientale delle città che consumano il 75% dell'energia mondiale e sono responsabili dell'80% delle emissioni di CO₂, con un rilevante impatto economico e sociale per il consumo e lo spreco smisurato di risorse vitali;
- c) una vasta globalizzazione che espone le realtà urbane a dinamiche opposte di crescita continua (con problematiche di sovraffollamento, congestione, inadeguatezza dei sistemi di trasporto), oppure di declino (inversione del traffico, degrado delle infrastrutture, minori disponibilità economiche e di sviluppo).

La Città di Brindisi possiede tradizioni imprenditoriali e culturali rinsaldate nei secoli che costituiscono un potenziale patrimonio economico e sociale per la comunità locale, che però sembra averlo dimenticato.

Questa "rimozione dalla memoria" sembra aver colpito anche la politica locale che, sotto la continua pressione dell'opinione pubblica, occupa molto del proprio tempo a rispondere alle emergenze quotidiane sacrificando, di conseguenza, la ricerca di una nuova identità per la Città e di una visione di ampio respiro per il futuro.

Se è vero che è già in corso la competizione tra territori per rendersi attrattivi nei confronti di quegli insediamenti produttivi innovativi e sostenibili in grado di garantir loro un futuro sereno, diventa in primo luogo importante (ri)-costruire quegli elementi distintivi che nel passato hanno permesso alla Città di diventare un riferimento essenziale.

La nuova Amministrazione avrà la grande occasione (e il dovere) di ridefinire un'idea di città "originale" e distintiva, che si fondi su saperi secolari, sul senso di comunità e su un sistema di welfare locale che, anche grazie al generoso contributo del volontariato sociale, ha sinora limitato le situazioni di disagio estremo.

Una città intelligente deve sapere, prima di tutto, cosa vuole diventare "da grande" e sa bene che l'applicazione su larga scala delle nuove tecnologie non può essere usata per nascondere l'assenza di politiche pubbliche efficaci.

Si tratta, quindi, di ridare centralità alle politiche urbane (intese come l'insieme di tutte le politiche pubbliche che afferiscono alla città) e superare l'illusione che le tecnologie, da sole, possano generare benessere e ricchezza, se non sono messe al servizio di un'idea specifica di città che ne sappia esaltare la vocazione distintiva.

Questa deve essere in primo luogo una vocazione economica e si deve concretizzare anche attraverso il recupero alla produzione di luoghi oggi svuotati da processi di deindustrializzazione e la rivitalizzazione dei centri storici.

L'economia della conoscenza, che dominerà la scena industriale del prossimo futuro, trova nella Città il proprio luogo d'elezione e non è pensabile che essa venga relegata a mero luogo di consumo e di intrattenimento.

Se ci si dovesse limitare ad applicare l'enorme potenziale delle tecnologie oggi disponibili alla sola riduzione dell'inquinamento o alla più veloce fruizione delle informazioni per l'accesso a servizi, senza orientarle in primo luogo alla produzione di lavoro e quindi di ricchezza, ci si troverebbe presto ad affrontare la contraddizione tra una città sicuramente più vivibile e salubre, ma anche complessivamente più povera e debole.

Al contempo, questa visione di futuro deve tenere conto delle disuguaglianze che vanno crescendo in Città e mirare in primo luogo alla riduzione dei divari, che non sono soltanto tecnologici, ma si fondano sulle differenti possibilità di accesso che sono a disposizione delle diverse categorie di cittadini.

Infine, non bisogna trascurare il fatto che il percorso che porta alla costruzione della vocazione economica e sociale della città non può più essere definito da poche persone, per quanto influenti, nel chiuso delle loro stanze, ma richiede sempre di più il massimo coinvolgimento dei cittadini che saranno interessati da quelle politiche, sia come destinatari che come (co)produttori.

Intraprendere questa strada richiede la definizione di un percorso, di un piano senza il quale si rischia di affastellare una serie di iniziative che, singolarmente, possono anche apparire tutte di valore, ma che senza un disegno complessivo rischiano di produrre inefficienze talmente gravi da inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.

La grande sfida che attende la prossima Amministrazione Comunale di Brindisi sarà quella di definire un **nuovo modello di Città** imperniato su:

a) **l'esigenza di stabilizzare una presenza industriale** oggettivamente invasiva, per la quale devono essere previste sia puntuali modalità di progressivo abbattimento degli impatti ambientali, che adeguati processi di innovazione e sostenibilità ambientale che possano innescare nuove filiere di sviluppo produttivo;

- b) **la promozione** del nuovo paradigma della **“manifattura urbana”**, intesa come nuova modalità di organizzazione produttiva alternativa al modello della grande fabbrica, che trae ispirazione dalle esperienze “fai-da-te” dei FabLab ed è strettamente legata a nuovi modi di produzione, come la progettazione e stampa 3D. La produzione urbana è sviluppata in ambienti non convenzionali, come garage, sottoscala, retrobottega di punti-vendita, con una stretta connessione alla creatività e al design di origine di massa. La sfida principale di questo modello (già avviata dal Comune di Brindisi con l’Hub dell’Educazione e della Conoscenza, finanziato dalla Regione Puglia) è quella di riuscire a pianificare e sostenere gli ecosistemi dell’innovazione in grado di coordinare tali diverse ed eterogenee esperienze di produzione.
- c) **La trasformazione delle Società controllate in players della costruzione della smart city**, risanando i loro bilanci e riorientando la loro missione nello sviluppo dei nuovi servizi urbani ad alta intensità di innovazione tecnologica (energia ed edilizia intelligente; mobilità e trasporti; ambiente e risorse naturali; turismo e cultura; spazi pubblici e aggregazione sociale; sanità intelligente e assistenza).

4. Contratti di Programma per lo sviluppo di filiere innovative ed ecosostenibili a valle dei grandi insediamenti industriali

La presenza dei grandi impianti industriali a rilevante impatto ambientale rappresentano contemporaneamente un problema e un’opportunità per l’economia cittadina. Da un lato è indiscussa la necessità che siano approntate procedure di contenimento degli impatti ambientali più rilevanti sia nel comparto chimico, che in quello energetico. Dall’altro è altrettanto evidente che la presenza dei grandi gruppi industriali rappresenti anche un’opportunità di sviluppo produttivo ed occupazionale.

In particolare appaiono estremamente interessanti e foriere di sviluppi concreti le potenzialità del comparto della “chimica verde” (biocombustibili, biocarburanti, biolubrificanti, oli tecnici, tensioattivi, bioplastiche e biopolimeri, coloranti, solventi, addensanti naturali, fibre e derivati da colture da fibra, materie prime rinnovabili per la chimica fine, fitofarmaci di origine vegetale, gomme, ecc.) e di tutto il comparto della ricerca ad essa correlata.

La chimica verde si propone di ottenere combustibili e prodotti chimici a partire da biomasse, senza utilizzare il petrolio come materia prima.

Le più dirette conseguenze delle tecnologie verdi sono di migliorare il bilancio netto di emissioni di anidride carbonica in atmosfera e di favorire il graduale affrancamento dalle importazioni di idrocarburi.

La chimica verde prevede il passaggio da un sistema economico basato esclusivamente sulla petrolchimica a una scelta tecnologica basata su un crescente utilizzo di prodotti vegetali che per natura sono rinnovabili, biodegradabili ed hanno un positivo bilancio sulla produzione di CO₂, generalmente meno tossici.

Analoga iniziativa può essere assunta per la qualificazione e la diversificazione del polo energetico organizzato intorno alla presenza di Enel. Lo sviluppo di iniziative nei comparti dell'efficienza energetica nel settore agricoltura, delle biomasse e bioenergia, delle tecnologie di cattura e sequestrazione della CO₂, dell'energia del mare, dell'efficienza energetica nel settore industriale, del solare termodinamico e dell'efficienza energetica nei trasporti rappresentano altrettante occasioni di sviluppi produttivi a valle della presenza dei grandi impianti Enel.

Per essi, così come per la presenza diffusa nel territorio di linee produttive afferenti il comparto aeronautico ed aerospaziale, deve essere immaginato un impegno comune con la Regione Puglia affinché i tre grandi gruppi a significativa presenza statale stipolino specifici contratti di programma per lo sviluppo delle suddette filiere nel territorio brindisino.

5. Sviluppo delle nuove “manifatture urbane”

Entro il 2020, la nascita e l'espansione delle cosiddette “**manifatture urbane**”, vale a dire tutte quelle piccole produzioni che grazie alle nuove tecnologie si svilupperanno nelle case, nei garage, nei sottoscala sotto forma di piccoli ecosistemi intelligenti (smart), tenderanno a:

- a) da un lato trasformare il tessuto connettivo ed imprenditoriale della città verso una nuova concezione di impresa e di sviluppo che tenderà progressivamente a contrapporsi al modello dei grandi impianti ad alto impatto ambientale;
- b) dall'altro lato stimoleranno nuove esigenze della società e nuove sfide di innovazione, spingendo ad adattare coerentemente l'organizzazione, i processi, servizi e sistemi di innovazione tecnologica per supportare la crescita industriale urbana, le competenze e i lavori di produzione orientata verso nuovi modelli di business.

La digitalizzazione degli strumenti di fabbricazione ha contribuito a ridurre le dimensioni fisiche dei luoghi in cui si svolge la produzione, permettendo di conseguenza il loro trasferimento dalla periferia all'interno del tessuto urbano. Queste micro realtà produttive che operano all'interno delle città generano un nuovo scenario nel quale collocare il nuovo ecosistema produttivo collaborativo e interconnesso.

All'interno di questo macro-scenario le piccole realtà manifatturiere sono aggregate in centri produttivi che si collocano nelle città e, al contempo, sono organizzate in network territoriali attraverso i quali le micro imprese accedono alle risorse produttive di cui non dispongono direttamente.

Lo schema organizzativo che consente lo sviluppo delle "manifatture urbane" si può rappresentare secondo il seguente ciclo:

- a) **Rete di condivisione delle risorse.** Il progetto si focalizza sugli strumenti di fabbricazione disponibili sul territorio e accessibili in remoto, permettendo di estendere la rete di fornitura oltre i confini regionali.
- b) **Co-working diffuso.** il progetto consiste nella condivisione degli spazi e degli strumenti di lavoro all'interno di una struttura produttiva capace di ospitare al suo interno un'altra impresa compatibile con le finalità, la cultura, la disponibilità di spazi e di tecnologie produttive.
- c) **Rete di condivisione delle risorse.** La rete di condivisione degli strumenti di fabbricazione consiste in una rete di supporto alla produzione auto-organizzata, in cui ogni individuo-impresa contribuisce autonomamente ad alimentare la rete.
- d) **Rete di collettivi interconnessi.** All'interno di questo quadro si sviluppa una rete di centri di fabbricazione autogestiti e, prevedibilmente, nati dalla determinazione dei suoi membri.
- e) **Personal factory.** Il progetto si focalizza sulla progettazione del sistema di condivisione delle risorse produttive e acquista la conformazione di un hub territoriale che accentra al suo interno una serie di strumenti e di competenze avanzate accessibili dall'esterno.
- f) **Laboratorio di fabbricazione territoriale.** La rete di condivisione delle risorse lascia posto a un centro di lavorazione locale aperto all'esterno, e capace di accogliere le esperienze progettuali più diversificate, gestito e possibilmente fondato da una comunità auto-determinata.

6. Rilancio delle Società controllate come players della nuova smart city

Il risanamento, la stabilizzazione e la modificazione della missione aziendale delle principali Società controllate dal Comune (Multiservizi e Energeko) deve rappresentare un ulteriore tassello del progetto-chiave rivolto al sostegno dello sviluppo.

Le potenzialità delle due società sono state storicamente sottovalutate, privando i lavoratori in esse impiegati degli adeguati interventi formativi che ne potessero supportare il pieno dispiegamento delle potenzialità professionali.

La trasformazione delle Società controllate in players della costruzione della smart city consentirà maggiore praticabilità per gli obiettivi di risanamento dei rispettivi bilanci, mentre il ripensamento della loro missione verso lo sviluppo dei nuovi servizi urbani ad alta intensità di innovazione tecnologica ne potrà sancire il definitivo rilancio come insostituibili **players di Brindisi Smart City**.

In particolare, gli ambiti applicativi potranno spaziare dall'energia all'edilizia intelligente; dalla mobilità e trasporti alla gestione dell'ambiente e delle risorse naturali; dal turismo e cultura alla gestione degli spazi pubblici e dell'aggregazione sociale, per finire alle modalità di sanità intelligente e di assistenza domiciliare fornita da remoto.

Terzo Progetto-Chiave: INVESTIRE NEL FUTURO

E' ormai assodato che la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro non può basarsi solo su produzioni a basso valore aggiunto. Al contrario, è necessario concentrare gli sforzi in quei settori nei quali vi è un potenziale vantaggio competitivo, con la produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto, che concentrano alti livelli di conoscenza e innovazione.

Lo sviluppo della città del futuro passa attraverso lo sviluppo delle sue dimensioni principali:

1. **economica**, in termini di presenza di attività innovative, di priorità date alla ricerca e allo sviluppo, di capacità di attrarre capitale umano e finanziario, di attenzione nei confronti dello sviluppo sostenibile;
2. **sociale e ambientale**, misurabile sulla base della centralità data alle reti sociali e ai beni relazionali, all'attenzione per la valorizzazione dei beni comuni, alla propensione all'inclusione e alla sostenibilità ambientale;
3. di **governance**, che presuppone l'adozione di un approccio che faccia propria la visione sistemica, la capacità di governo delle reti, la cultura della partecipazione civica nella creazione di valore pubblico.

I pilastri su cui si ritiene di poter ricondurre l'attuazione della strategia di sviluppo sostenibile del Comune di Brindisi possono essere considerati i seguenti:

- innovazione, conoscenza ed educazione;
- edifici e quartieri efficienti e sicuri;
- mobilità sostenibile;
- energia e ambiente;
- porto e aeroporto parte di un network internazionale.

La realizzazione di tale programmazione strategica può avvenire soltanto mediante l'inclusione e l'ascolto degli attori del territorio, per costruire un **Piano Strategico condiviso** che permetta a tutti (cittadini, associazioni, imprese, Enti, mondo dell'istruzione e della ricerca) di definire i percorsi di sviluppo della città, di prendere il proprio posto e di partecipare al cambiamento.

Si tratta, in sostanza, di sviluppare un insieme di reti funzionali che consenta di interpretare, in modo condiviso e partecipato, la vocazione del territorio di Brindisi, proponendo e abilitando nuovi stili di vita più sostenibili e generando nuovi processi di sviluppo dal basso.

7. Il nuovo Piano Urbanistico Generale

All'interno degli scenari appena illustrati, è urgente riprendere in maniera decisa il percorso del P.U.G., avviando una riflessione corale e plurale sullo sviluppo urbanistico della Città che coinvolga gli aspetti strategici (economici, sociali e ambientali, di governance) del suo sviluppo.

L'indicazione strategica fondamentale per gli obiettivi del prossimo P.U.G. è quella di **"evitare ulteriore consumo di territorio"**, puntando invece sul recupero, sulla riqualificazione e sulla rigenerazione delle porzioni di territorio già esistenti in ambito urbano e strutturando un intervento di **"creazione di comunità"** nella quale l'**economia circolare e condivisa** abbia un ruolo strategico ed insostituibile.

8. Hub e dell'Educazione e della Conoscenza

E' evidente la necessità di investire, anche da parte dell'Ente comunale, su innovazione, cultura e capitale umano.

Il ruolo del Comune deve essere quello di soggetto che favorisce, fin dai livelli della scuola primaria e secondaria, una diffusione capillare della cultura dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile favorendo un più stretto rapporto tra scuola e territorio, tra alunni, docenti e genitori.

In questo senso le startup innovative assumono un ruolo chiave nel futuro dell'ecosistema urbano.

La già avvenuta creazione dell'**Hub dell'Educazione e della Conoscenza** ha voluto rispondere all'esigenza di sviluppare adeguatamente gli interventi a sostegno della diffusione delle start-up innovative (promosse in particolare da giovani e donne) che si dedichino ai principali temi di Agenda Urbana 2020:

- a) **Economia creativa e digitale**, che include il sostegno alle start-up fondate sulla creatività e sulle tecnologie digitali; agli interventi di innovazione dedicati alle aziende già parte dell'ecosistema produttivo territoriale, alla realizzazione di reti d'impresa finalizzate allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione; alle attività di *fund raising* e *crowdfunding* a sostegno del finanziamento delle imprese, ecc.);
- b) **Beni Culturali, Turismo e internazionalizzazione**, che coinvolge la gestione di risorse ambientali e paesaggistiche, artistico-culturali, archeologiche ed etno-antropologiche; sviluppo sostenibile, sport, cultura, relazioni e cooperazione internazionale, organizzazione e gestione di eventi, ecc.);

- c) **Governo elettronico per la Pubblica Amministrazione**, che fa riferimento a tecniche, metodologie e strumenti relativi all'innovazione tecnologica applicata alla Pubblica Amministrazione e ai suoi ambiti di intervento, con particolare riferimento alla capacità di progettazione e realizzazione di software e/o network finalizzati alla creazione, gestione ed ottimizzazione di servizi legati alla accessibilità e alla fruizione delle risorse del territorio; alla gestione in rete di comunità pubbliche e/o private interessate alla mutua collaborazione ed alla messa in comune di servizi ed informazioni nei vari ambiti progettuali; alla progettazione e gestione di sistemi informatici complessi; alla progettazione e realizzazione di ambienti di "open innovation" e "cloud computing" di natura e fruizione pubblica, ecc.);
- d) **Salute, benessere e dinamiche socio-culturali**, che include la progettazione e realizzazione di interventi nel settore della Sanità e del Welfare che facilitino la coesione sociale nel territorio (*e-care; e-health; living lab, social housing, realizzazione di reti sociali intelligenti, ecc.*);
- e) **Ambiente, Sicurezza e tutela del territorio**, che prevede attività volte a promuovere e a diffondere una innovativa cultura dell'ambiente, coniugandola con un nuovo modello di sviluppo socio-economico del territorio che supporti competenze nei settori della tutela del territorio e delle risorse idriche; della protezione della natura e del mare, dello sviluppo sostenibile e del cambiamento climatico; delle valutazioni ambientali.
- f) **Istruzione, Educazione e gestione della Conoscenza**, che coinvolge la progettazione di piani di formazione ed educazione formale e non-formale, interventi di trasferimento della conoscenza dagli ambiti di ricerca alle imprese, piani di alternanza scuola-lavoro, etc.;
- g) **Trasporti e mobilità sostenibile**, che riguarda gli interventi di mobilità sostenibile, come lo sviluppo di reti della mobilità intelligente, *bike sharing, car sharing, gestione intelligenti dei parcheggi, etc.*
- h) **Energie rinnovabili e competitive**, che attiene al settore dello sviluppo delle energie rinnovabili e al loro utilizzo intelligente nel contesto cittadino (*Smart Grid, Smart Lighting, etc.*).

All'interno dell'Hub dell'Educazione e della Conoscenza sarà attivata una **Agenzia comunale di sostegno al sistema produttivo**, con il compito di attivare strumenti di sostegno allo sviluppo territoriale per migliorare la competitività delle Piccole e

Medie Imprese (PMI), offrendo qualificati servizi territoriali e un sostegno diretto nella fase di avviamento dell'impresa.

L'Agenzia Comunale per il Sistema Produttivo dovrebbe coordinare gli interventi relativi a:

- a) *Finanziamenti alle imprese*, al fine di sviluppare azioni di sostegno finanziario in favore dell'imprenditorialità e dell'innovazione del tessuto economico dell'area;
- b) *Progetti per l'innovazione*, finalizzati alla costruzione di un quadro di riferimento strategico per le politiche dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e per creare opportunità di crescita e di confronto tra i giovani, il mondo imprenditoriale e il mondo della formazione e della ricerca scientifica universitaria.
- c) *Creatività e Talenti*, per puntare su un modello di economia della conoscenza, investendo su creatività e innovazione per attrarre e facilitare l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive ad alto valore aggiunto, valorizzare le risorse umane e formare nuovi talenti.
- d) *Reti e Progetti Europei*, da sviluppare attraverso la partecipazione a progetti, reti e network tematici, attivi nel campo dell'innovazione e dello sviluppo economico, mettendo a frutto rapporti consolidati nell'ambito di progetti transnazionali con differenti partner europei.
- e) *Internazionalizzazione delle reti di imprese*, per condividere occasioni di business e ricerca di nuovi mercati, che appare – almeno nel breve termine - l'unica soluzione che molti imprenditori hanno per superare questa fase critica. Condivisione di occasioni di business vuol dire fare rete insieme ad altre imprese per irrobustire la potenzialità di vendita e risparmiare sui costi, mentre nuovi mercati vuol dire soprattutto vendere all'estero attraverso canali tradizionali o attraverso la rete internet.

9. Costituzione della Fondazione Brindisi 2050

La Fondazione Brindisi 2050 sarà costituita su iniziativa del Comune di Brindisi ed allargata alle più rilevanti presenze economiche (industrie, banche, aziende di rilievo internazionale) presenti sul territorio.

L'azione della Fondazione Brindisi 2050 sarà mirata a valorizzare l'insieme delle risorse e della capacità delle comunità a farsi direttamente carico dei relativi problemi, sostenendo la progettualità delle organizzazioni non-profit della società

civile che rappresentano le fondamentali infrastrutture sociali del sistema pluralistico e democratico.

Sono queste, infatti, le organizzazioni che maggiormente necessitano di essere rinforzate per aumentare il pluralismo delle risposte ai bisogni, per migliorare il tessuto delle relazioni umane tra le persone, per creare un clima di fiducia e di reciproca comprensione, per aumentare le occasioni di partecipazione di tutti i cittadini alla vita delle comunità, per ridurre i rischi di esclusione sociale e civile che in alcuni casi possono assumere caratteristiche anche più gravi di quelli derivanti dalla sola privazione economica.

L'azione della Fondazione Brindisi 2050 mirerà a dare contenuto e sostegno concreto alla pratica della sussidiarietà attraverso il rafforzamento delle infrastrutture sociali. Essa servirà meglio la propria comunità avviando quelle azioni che mirano a dare risposta a bisogni insoddisfatti e/o inespressi sul piano sociale, culturale ed economico oppure a identificare risposte più efficaci ed efficienti a bisogni già noti.

Negli organismi della Fondazione Brindisi 2050 non potranno essere nominate persone che abbiano già ricoperto incarichi pubblici di qualunque genere nel corso dell'ultimo triennio.